



FRONTESPIZIO DELIBERAZIONE

AOO: DA
REGISTRO: Deliberazione
NUMERO: 0000218
DATA: 08/07/2021 17:19
OGGETTO: Individuazione e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Decorrenza 1 luglio 2021

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Il presente atto è stato firmato digitalmente da Campagna Anselmo in qualità di Direttore Generale
Con il parere favorevole di Landini Maria Paola - Direttore Scientifico
Con il parere favorevole di Damen Viola - Direttore Sanitario
Con il parere favorevole di Cilione Giampiero - Direttore Amministrativo

Su proposta di Laura Mandrioli - Affari Legali e Generali che esprime parere favorevole in ordine ai contenuti sostanziali, formali e di legittimità del presente atto

CLASSIFICAZIONI:

- [02-07]

DESTINATARI:

- Collegio sindacale
- Relazioni Sindacali
- Servizio Unico Metropolitan Amministrazione Giuridica del Personale - SUMAGP (SC)
- Servizio Unico Metropolitan Amministrazione Economica del Personale - SUMAEP (SC)
- Servizio Unico Metropolitan Contabilità e Finanza (SUMCF)
- Servizio Unico Metropolitan Economato (SUME)
- Dipartimento Patologie Complesse
- Dipartimento Patologie Specialistiche
- Dipartimento Rizzoli - Sicilia
- Dipartimento Rizzoli RIT Research, Innovation Technology
- Marketing Sociale
- Comunicazione e Relazione con i Media
- Programmazione, Controllo e Sistemi di Valutazione
- Formazione
- Patrimonio ed Attività Tecniche
- Affari Legali e Generali
- Uff. Libera Professione



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



- Supporto Direzionale
- SAITER - Servizio di Assistenza Infermieristica, Tecnica e Riabilitazione
- Accesso ai Servizi
- Farmacia
- ICT
- Amministrazione della Ricerca
- Ufficio Relazioni con il Pubblico
- Direzione Generale
- Direzione Amministrativa
- Direzione Sanitaria
- Direzione Scientifica

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
DELI0000218_2021_delibera_firmata.pdf	Campagna Anselmo; Cilione Giampiero; Damen Viola; Landini Maria Paola; Mandrioli Laura	EE00FFB04D16BC5E8321CCB9483D7570 984FA3E1A6B83B7991A19A8980E0214E
DELI0000218_2021_Allegato1.pdf:		329D13ADD9F900FFDFBE0EE71B8DC3A 79CBCC0D42AEA0977041A3F5A349723DB



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



DELIBERAZIONE

OGGETTO: Individuazione e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Decorrenza 1 luglio 2021

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge n. 190 del 6/11/2012 e ss.mm.ii. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, in particolare, l’art. 1 comma 7 laddove si dispone che le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo n. 165/2001 individuino il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e ss.mm.ii, in particolare l’art. 16. C.1. lett. 1-bis, 1-ter, 1-quater, e l’art. 21;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, adottato ai sensi dell’articolo 1, commi 35 e 36 della predetta legge n. 190 del 2012;

VISTO il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33” adottato in attuazione dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

VISTA la Circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con la quale sono state fornite indicazioni in merito all’applicazione della L. 190/2012 e sono stati diffusi criteri per la scelta e la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, in particolare i paragrafi 2 e 4 – sezione VII Sanità parte speciale con i quali vengono descritte le caratteristiche conoscitive principali del RPCT in ambito ospedaliero e individuati i criteri di scelta dello stesso;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, in particolare il paragrafo 1 della parte IV, recante “i criteri di scelta del RPCT”;

VISTO l’allegato 3 al Piano Nazionale anticorruzione 2019 con il quale sono stati enucleati i “riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)”;

VISTA la Delibera n. 127 del 30 maggio 2018 di approvazione del “Codice di comportamento dell’Istituto Ortopedico Rizzoli”

VISTA la Delibera n. 90 del 31 marzo 2021 con la quale è stato adottato il “Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e Trasparenza 2021-2023”

VISTA la Delibera n. 203 del 22 giugno 2021 di “approvazione del regolamento organizzativo (ROR) – settima edizione” con il quale è stato descritto, coerentemente alla nuova edizione dell’atto aziendale, il modello organizzativo dell’Istituto Ortopedico Rizzoli;

RICHIAMATA la Deliberazione del Direttore Generale n. 1 del 07/01/2019 con la quale veniva conferito l’incarico di “Responsabile aziendale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”, alla Dott.



ssa Daniela Vighi, Dirigente amministrativo, in quanto ritenuta in possesso della professionalità idonea a rivestire le funzioni in argomento e dei requisiti individuati quali criteri di scelta dalle fonti normative e provvedimenti richiamate in premessa;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 175 del 13 maggio 2021 è stato conferito alla Dott.ssa Vighi un incarico professionale di “Alta specializzazione di supporto tecnico professionale” al Servizio Unico Metropolitan Amministrazione Economica del Personale, con contestuale assegnazione alla Azienda capofila Ausl di Bologna;

RITENUTO che si rende dunque necessario nominare un nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;

EVIDENZIATO che la Deliberazione n. 203 del 22 giugno 2021 recante “Approvazione del Regolamento Organizzativo Rizzoli (ROR) – Settima edizione” prevede che il “Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) – E’ individuato dal Direttore Generale tra i Dirigenti Amministrativi in servizio a tempo indeterminato presso l’Istituto, in possesso dei requisiti previsti dalla norma”.

RITENUTO che l’art 1 co. 7, della L. 190/2012, così come novellato dall’art. 41, co. 1, lett. F) del D.lgs. 97 /2016 prevede che l’organo di indirizzo individui il RPCT tra tutti i dirigenti di ruolo in servizio, superando pertanto la disposizione normativa precedente la quale considerava in via prioritaria i dirigenti amministrativi di prima fascia quali soggetti idonei all’incarico;

CONSIDERATA l’assenza di un dirigente amministrativo non assegnato ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva o che non svolga attività nei settori più esposti al rischio corruttivo attese le ridotte dimensioni dell’Istituto Ortopedico Rizzoli;

RITENUTO inoltre che tale incarico presupponga adeguata conoscenza dell’organizzazione del funzionamento dell’amministrazione e debba essere pertanto conferito, preferibilmente, a dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva o che svolgano attività nei settori più esposti al rischio corruttivo;

CONSIDERATO che, tra le caratteristiche conoscitive principali del RPCT in ambito sanitario, come da paragrafo 2.1 – sezione VII Sanità parte speciale – del PNA 2016, devono esserci:

- conoscenza dell’organizzazione sanitaria (ospedaliera/territoriale) e dei diversi processi che costituiscono gli elementi fondamentali per la produzione di servizi sanitari;
- conoscenza dei processi amministrativi e gestionali;
- capacità di valutare il contesto in cui opera un’azienda sanitaria e gli snodi importanti di funzionamento della macchina assistenziale ed amministrativa sulla base anche della conoscenza intersettoriale dell’azienda sanitaria e della rete di relazioni interne ed esterne della stessa in ambito locale, regionale ed extra regionale;

ATTESO

- che la Direzione sanitaria, valutati i requisiti richiesti, ha proposto la nomina della D.ssa Sveva Borin, Dirigente medico-medicina legale a tempo indeterminato (e specialista in medicina legale), quale RPCT dell’Istituto Ortopedico Rizzoli;

Considerato in particolare:



- che la D.ssa Sveva Borin, Dirigente medico-medicina legale (e specialista in medicina legale) è la Responsabile della Funzione Medicina Legale che, tra i principali obiettivi, ha quello di implementare la funzione di *risk management* e di prevenzione;
- che la Legge 24/2017 prevede all'articolo 1, comma 2, che *"La sicurezza delle cure si realizza anche mediante l'insieme di tutte le attività finalizzate alla prevenzione e alla gestione del rischio connesso all'erogazione di prestazioni sanitarie e l'utilizzo appropriato delle risorse strutturali, tecnologiche e organizzative"*;
- che, tra le varie formazioni ricevute, la Dr.ssa Borin ha partecipato con profitto al percorso formativo regionale circa "La gestione del sinistro nell'ambito del Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e gestione diretta dei sinistri derivanti da responsabilità civile nelle aziende sanitarie, anche alla luce della riforma operata dalla L. 8 marzo 2017, n. 24";

VALUTATO quanto delineato dall'aggiornamento ANAC – determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015- Titolo II Parte Speciale Sanità punto 1.5.2, ovvero che "il concetto di rischio in ambito sanitario, nell'accezione tecnica del termine, è prevalentemente correlato agli effetti prodotti da errori che si manifestano nel processo clinico assistenziale";

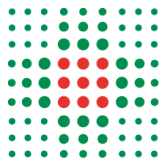
CONSIDERATO che il Direttore Generale, valutati i requisiti richiesti, ritiene che la D.ssa Sveva Borin:

- in quanto Dirigente medico e specialista in medicina legale, svolga il proprio ruolo coerentemente con le politiche aziendali di prevenzione del rischio;
- posseda adeguata conoscenza dell'organizzazione sanitaria (ospedaliera e territoriale) e dei diversi processi aziendali (sanitari, amministrativi e gestionali) che costituiscono gli elementi fondamentali per la produzione dei servizi sanitari dell'Istituto Ortopedico Rizzoli;
- posseda adeguata conoscenza in ordine al *risk management*, che per la sua funzione è trasversale a tutte le attività aziendali e che è strettamente connesso al concetto di rischio sanitario come sopra inteso ed è basato sulla conoscenza e l'analisi dell'errore, l'individuazione delle cause e la pianificazione delle misure atte a prevenire lo stesso;
- posseda adeguate competenze professionali per l'assunzione dell'incarico di RPCT dell'Istituto Ortopedico Rizzoli;

CONSIDERATO inoltre che la D.ssa Borin nell'esercizio delle sue nuove funzioni e attività di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, sia di tipo amministrativo che di studio ed analisi si avvarrà, così come previsto dal Regolamento Organizzativo Rizzoli approvato con delibera n. 203 del 22 giugno 2021 dell'Ufficio di Supporto al RPCT, collocato in seno alla SC Affari Legali e Generali

DATO ATTO che le funzioni e i poteri del RPCT nonché le connesse responsabilità sono indicate in allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Delibera



per le motivazioni esposte in premessa e che si intendono qui integralmente riportate:

1. di nominare la Dott.ssa Sveva Borin "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza", in quanto in possesso, per le motivazioni sopra esposte, dei requisiti e della professionalità richiesti;
2. di dare atto che l'incarico decorre dal 1 luglio 2021, e la sua durata è coincidente con la durata dell'incarico professionale già assegnato, e che può essere revocato per le motivazioni di cui alla L. 190 /2012 nonché per intervenute variazioni dell'assetto organizzativo e istituzionale aziendale e sovraziendale;
3. di dare atto che l'assunzione del presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dell'Ente;
4. di dare atto che le funzioni e le responsabilità del RPCT sono esplicitate nell'Allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di dare atto altresì che la presente Delibera di nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza verrà trasmessa alla SC Programmazione, Controllo e Sistemi di valutazione per l'adozione dei conseguenti atti di aggiornamento del vigente ROR

Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90:

Laura Mandrioli

Funzioni e poteri del RPCT

- L'art 1, co. 8, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT predispone - in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) - il PTPCT e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione. O
- L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'OIV le "disfunzioni" (così recita la norma) inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- L'art. 1, co. 9, lett. c), l. 190/2012 dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate.
- L'art 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifichi l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.
- L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.
- L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione".
- L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: "Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni".

- L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art. 43, co. 5 del d.lgs. 33/2013.
- L'art. 15, co. 3, d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione ad ANAC dei risultati del monitoraggio.

Responsabilità del RPCT

- omessa adozione del PTPCT. Laddove sia riscontrata la violazione dell'obbligo di predisposizione del PTPCT in capo al RPCT, salvo che il fatto costituisca reato, ANAC applica, ai sensi dell'art. 19, co. 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000. Inoltre, nei casi in cui all'interno dell'amministrazione vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato e il RPCT non abbia predisposto il PTPCT prima della commissione del fatto, la legge 190/2012, all'art. 1, co. 12, configura un'ipotesi di responsabilità dirigenziale, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 165/2001, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione.
- Qualora il PTPCT sia stato adottato, per andare esente da responsabilità il RPCT, deve fornire adeguata prova. In particolare deve provare di avere osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della legge 190/2012, ovvero di avere: - individuato nel PTPCT le aree a rischio e le relative misure di contrasto; - previsto obblighi di informazione, da parte di tutti i dipendenti, nei confronti dello stesso RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano; - definito le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti; - definito le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione; - individuato specifici obblighi di trasparenza, ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge; - verificato l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità; - proposto

modifiche del Piano quando sono state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando sono intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; - verificato, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; - individuato il personale da inserire nei programmi di formazione; - vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. L'art. 1, co. 13, della legge 190/2012 prevede che la sanzione disciplinare a carico del RPCT "non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi".

- Il comma 14 dell'art. 1 della legge 190/2012 individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:
 - dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 165/2001 che si configura nel caso di «ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano»; - disciplinare «per omesso controllo». Il legislatore, tuttavia, ammette una prova liberatoria consentendo al RPCT di provare «di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano» (art. 1, co. 14, l. 190 del 2012). Il RPCT è tenuto infatti a:
 - segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV, o ai Nuclei di valutazione, tutte le "disfunzioni" che ha riscontrato inerenti all'attuazione delle misure adottate; - indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.